

LOCARNO Ben 73 recuperi in montagna e non solo

# Soccorso del CAS tra i più impegnati

Annata piena di lavoro, il 2006, per il Soccorso Alpino del CAS Locarno. È stata l'ennesima conferma del ruolo importante che rivestono a livello svizzero i soccorritori della nostra regione, anche senza la presenza di montagne di 4000 metri. Ma la frequentazione degli escursionisti è sicuramente una delle più sostenute delle Alpi.

Quarantaquattro gli interventi per un totale di un centinaio di chiamate, compresi i falsi allarmi e le operazioni di recupero di animali bloccati in ambienti impervi. Questo il dato principale esposto alla recente assemblea del CAS locarnese dal capo del Soccorso Alpino del CAS Locarno Juanito Ambrosini, che due anni fa ha raccolto il testimone da Federico Terzi.

«Tutto si è svolto nel migliore dei modi – rileva Juanito Ambrosini – grazie all'ottima salute di cui gode la struttura che ho ereditato e alla grande mole di lavoro svolta dai miei stretti collaboratori, i 4 capi-intervento in prima fila, e tutti i soccorritori». Complessivamente sono una novantina e coprono con i Gruppi locali capillarmente le Centovalli, l'Onsernone, la Vallemaggia, la Verzasca, il Gambarogno e il Locarnese.

Sono stati 185 i soccorritori impiegati, esclusi i volontari. Le persone soc-



Foto di gruppo della Colonna di soccorso del Club Alpino Svizzero di Locarno.

corse sono state 73. Il costo totale delle operazioni è ammontato a oltre 98 mila franchi.

«Gli interventi più significativi sono stati la ricerca e il recupero di un giovane precipitato da una parete rocciosa a Vosa (sopra Intragna), e il recupero di 15 giovani confederati dispersi nella valle di Cedullo, nel Gambarogno. Ricordo anche le ricerche e l'individuazione di una famiglia con due bimbi di 4 e 9 anni, bloccata dalla furia delle acque in Val d'Osola (Verzasca) e il recupero notturno, nella tormenta, sul ghiacciaio del Basodino di

una guida alpina con la sua cliente. Da questa operazione – aggiunge Ambrosini – i soccorritori sono usciti esausti». Non mancano le novità organizzative. Infatti dal 1° gennaio scorso tutti i soccorritori del SAS (Soccorso alpino svizzero) verranno impiegati su mandato della Rega che sarà l'unica garante per la sicurezza. «Non escludo che in prospettiva si arrivi a una professionalizzazione. Comunque la nostra stazione di Soccorso Alpino manterrà gli ottimi rapporti con la Sezione del CAS di Locarno come finora», assicura il responsabile Ambrosini. (T.V.)